

TEATRO

Pino Strabioli a Colle Cocciano racconta storie da casolare

14

VENEDÌ

ARTE

«Astrazione e prassi» di Marcello Brizzi alla galleria «Cortina»

15

SABATO

JAZZFOLK

«Tra libera improvvisazione e strutture» Concerto in due tempi all'«Agorà»

17

LUNEDÌ

ROCKPOP

La Montecorvino splendida interprete napoletana presenta «Voci di... Pietra»

18

MARTEDÌ

CLASSICA

Il Beethoven misterioso del quinto (op. 127) e quartultimo (op. 132) Quartetto

20

GIOVEDÌ

ROMA in ANTERRIMA

l'Unità - venerdì 14 gennaio 1994

da oggi al 20 gennaio



Gigi Proietti è il regista di «Casa di frontiera» (nella foto grande i protagonisti dello spettacolo), al Parioli da martedì

«Casa di frontiera» di Gianfelice Imparato debutta martedì al Teatro Parioli. Una commedia fantastica sulla vita degli immigrati nella Repubblica del Nord. La regia è di Gigi Proietti

Se Napoli è straniera in terra «lumbard»



Che fine farebbero tutti i meridionali immigrati nelle città del Nord, se le idee «fantasy» del Bossi secessionista (visto che di questi tempi la Lega sembra una rosa dalle anime nascoste...) divenissero realtà? Gianfelice Imparato prova ad immaginare lo scenario che si verrebbe a comporre e, con l'occhio a coloro che finirebbero col divenire «gli stranieri in terra lumbard», pensa: «Agli immigrati meridionali verrebbero cedute delle riserve, tipo quelle in cui vivono gli indiani d'America...». Questa previsione da incubo, cucita con il filo dell'ironia, Imparato l'ha trasformata, quasi a esorcizzare il pericolo Lega, in una commedia. Il titolo è tutto un programma: Casa di frontiera. Il debutto dello spettacolo, che porta la regia di Gigi Proietti e che vede sulla scena lo stesso autore del testo, è previsto per martedì al teatro Parioli.

Accanto all'autore, che indossa i panni di un cognome inconfondibile: Strummo. Vivono in una zona limite, in una zona di frontiera, per l'appunto, che segna il confine tra una delle riserve istituite dai nordisti e la repubblica delle «cotulete». Qual è il loro futuro? Non potendo più tornare nella loro terra, i due tentano di guadagnare la nuova cittadina: lui con un po' di convinzione, ma sempre mantenendo il dovuto distacco, lei con meno fiducia e con nostalgia verso la terra d'origine. Tentano di cambiarsi il nome in «Strum», un suono più nordico, e si impegnano in tutti i modi per avvicinarsi il più possibile al modello del «perfetto lumbard». In soccorso arriva un assistente sociale, incaricata di accompagnare i due stranieri nel loro cammino, attraverso test e esercizi per la «civilizzazione». «Ma come accade in molte commedie», dice Imparato «sarà l'amore a indirizzare gli eventi».

del fratello Strummo, ci sono Mariolotta Bideri, Sandra Colodet e Gigi Savoia. Sono tutti componenti della nuovissima compagnia, a cui Imparato e Bideri hanno dato vita. La novità di questo spettacolo è infatti rappresentata proprio dalla nascita di questo gruppo che, continua l'ideatore di Casa di frontiera, «ha dato ascolto a chi sostiene che bisogna investire nei momenti di crisi...». «Vedremo cosa accadrà», prosegue Imparato, «ciò che è sicuro è che in situazioni come queste non c'è spazio per le novità, le produzioni non rischiano con titoli sconosciuti. La compagnia è nata proprio per questo, per dar spazio a idee nuove, con particolare attenzione al teatro contemporaneo». Gigi Proietti ha dato per il momento la sua adesione alla compagnia, mettendo il suo nome vicino a questa prima uscita. «Un attore generosissimo», lo definisce l'autore della commedia, «che in questo momento sta dividendole le energie tra il suo spettacolo e le scene di Casa di frontiera».

PASSAPAROLA

Articchinò a Parigi. Dall'inferno alla corte dei Re Sole. Il volume di Delia Gambelli (edito da Bulzoni nella collana «La Commedia dell'Arte. Storia, atti, documenti» a cura di Ferruccio Marotti), viene presentato lunedì, ore 17, al Teatro Ateneo (V.le delle Scienze 3). L'iniziativa rientra nel progetto «Il teatro e il libro».
La Pannonia e l'impero Romano. Identità e divergenze. Seconda e terza giornata (oggi e domani) del Convegno nazionale dell'Accademia d'Ungheria e dell'Istituto austriaco di cultura. Oggi alle ore 9, in viale Boezzi 113, relazioni e interventi su «La romanizzazione», «L'esercito: storia ed archeologia militare» e «Fonti archeologiche e letterarie per la storia di una provincia». Domani, ore 9, in via Giulia 1 (Palazzo Falconieri), dibattito su «Civiltà e ville romane» e sulla tutela dei monumenti. Domenica infine, alle ore 10, giunta epigrafico-archeologica nel centro monumentale della città, con la guida di G. Alföldy.
Fon'Azione presenta «Warhol Andy», una pop-art performance: stasera, ore 24, al Castello di via di Porta Castello 44, all'interno della serata «Mucassassinà» organizzata dal Circolo di cultura omosessuale «Miel».
Una passeggiata in via Giulia. Domenica, con appuntamento alle ore 15.30 in piazza Pallotti, angolo via dei Pettinari. L'iniziativa è dell'associazione culturale «L'arte nel cerchio». Costo della visita guidata lire 7.000. Informazioni al tel. 48.38.44.
La Maggiorina. Nella sede di via Benvignina 1 in programma, oggi, ore 20.15, proiezione del film «Marrakech Express» di Salvatore. A seguire il dibattito «Ma è proprio vero che siamo poi così soli?» a cura dell'associazione «Amore e Psiche». Domani, ore 22, concerto del gruppo «Arte Vivo». Domenica alle 15.30 «Balera», ballo isicco con musica dal vivo.
Los Duendes. Eccezionale evento al Teatro Verde: per festeggiare il 25° anno della propria attività, la prestigiosa Compagnia spagnola, reduce da una tournée internazionale nelle capitali europee, presenterà nella sala di Circonvallazione Gianicolense 10 una versione ironica della favola dei fratelli Grimm «La Bella dormiente». Da lunedì 17 a venerdì 21 (ore 10), sabato 22 e domenica 23 (ore 17). Costo del biglietto lire 10mila.
My Way. Nuovo locale in via Mompiani 2. Martedì, dalle 21, serata di grande atmosfera a base di jazz, disctand e musica d'autores. Rigorosamente ad invito. Prenotazioni al tel. 37.22.850.

DOCKPOP DANIELA AMENTA

Dall'Appennino all'Alpheus il mix sonoro di «Ustmamò»



La caratteristica precipua del gruppo è, dunque, l'originalità unita a una naturale predisposizione nei confronti del «crossover», delle commistioni tra stili e generi. Gli Ustmamò giocano con i linguaggi del pentagramma, decodificano i suoni e li ripropongono con una disinvoltura che, ogni volta, incanta. Dal vivo, poi, sono irresistibili: montanari adolescenti alle prese con il rock, multiforme creatura. Non perdetevi.

Ustmamò in concerto martedì all'Alpheus (via del Commercio, 36). Non è la prima volta che il gruppo dell'Appennino Tosco-emiliano suona a Roma. Ogni volta, però, è una sorpresa. Tutto merito della loro classe compositiva, di un gusto melodico versatile che permette alla band di attraversare ogni territorio sonoro. Sono dei «contaminatori» intelligenti e spontanei gli Ustmamò, due dischi all'attivo prodotti da Ferretti e Zamboni, ex Ccsp. Passano dai canti del maggio alle filastrocche punk, dalle ninne-nanne techno alle ballate acide. Dal grande calderone armonico escono fuori, comunque, canzonette intense, deliziose, sottolineate dalla bella voce di Mara Redighieri, giovanissima e brillante talento. Divertenti e divertiti, gli Ustmamò sono considerati come una delle formazioni di punta del «nuovo» rock nostrano. Cantano in inglese, italiano e in dialetto, citano Berneti e componendo liriche surreali, bizzarre, epure straordinariamente lucide e pungenti.

JAZZFOLK LUCA GIGLI

Suoni in libertà contro la più selvaggia omologazione



«Venticquattro di musica» è il titolo di una iniziativa che prenderà il via lunedì al Teatro Abaco di Lungotevere dei Mellini 33/a. «Verificato il totale disinteresse dei promoters a considerare la musica per ciò che è - ossia un processo, non un prodotto - alcuni musicisti attivi nell'area romana - questo si legge in un documento di presentazione del progetto - hanno deciso di promuovere una stagione concertistica nella quale la creazione musicale sia motivata esclusivamente da se stessa, e i protagonisti possano agire liberi da ogni condizionamento». Essendo l'iniziativa così strutturata, gli artisti coinvolti (e sono molti) hanno deciso di esibirsi a titolo gratuito. I proventi del botteghino serviranno a coprire le spese organizzative, ed eventuali esuberanti saranno reinvestiti in ulteriori attività. Si parte dunque lunedì, in piena libertà sonora, con il concerto del trombonista Giancarlo Schiaffini, in trio con Paolo Damiani (contrabbasso) e Maurizio Maruscio (batteria). Una performance nel segno della più

audace «composizione istantanea». Segue il «Progetto Nauplia», da una idea di Rita Marcolli e Maria Pia De Vito. Con la pianista e la vocalist entreranno in gioco Enzo Pietropaoli (contrabbasso), Antonello Salis (fisarmonica e tastiere), Giancarlo Schiaffini (trombone), Elio Maruscio (chitarra midi), Alfio Antico e Amalfo Vacca (percussioni). La manifestazione prosegue, ogni lunedì, fino all'11 aprile.

Big Mama

Stasera rock-blues in versione originale con i «Bestafi». Domani r&b delle radici e cover al fulmicotone in compagnia dei «Piu bestia che blues». Martedì ritornano i supergettonati «Bestafi». Mercoledì e giovedì doppio appuntamento con i «Nine Below Zero», una delle band di punta del rock blues inglese. La formazione esordisce durante la metà degli anni '70. Dopo un lungo periodo di «gloria», i «Nine» hanno attraversato alcuni anni bui. Ora sono tornati alla ribalta con un nuovo disco e una line-up rinnovata che vede Dennis Greaves alla chitarra e alla voce, Alan Glen alla chitarra e all'armonica, Gerry McAvoxy al basso e Brendan O'Neill alla batteria. Dal vivo sono incandescenti. Info al 58.12.551.

Teatro Vittoria

Lunedì si inaugura «Barock '94», festival della musica e della cultura giovanile europea che si protrarrà attraverso sei eventi con cadenza mensile da gennaio a giugno. Il concerto d'apertura è affidato agli irlandesi «The Pale».

Saint Louis

Stasera blues urbano con Charlie Cannon. Domani jazz-funk con Jho Jenkins. Lunedì musica calante con lo «Yemaya Group». Mercoledì prosegue «The Commitments», il piccolo festival dedicato alle band emergenti. Sarà il turno dei «Bianca blues e i Sette soui».

Caffè Latino

Domani pop-rock con gli «Emporium». Domenica appuntamento con il re del r&b con Herbie Goins e i fedelissimi «Soullimers». Lunedì riprendono gli incontri d'arte «Fuori Circuito». Martedì per la rassegna notturna «Art Bar», suoneranno i napoletani «Gatti distratti dalla luce degli occhi».

Alpheus

Stasera rock e funk con «The Royal and Night Bands» e salsa con gli «Adrenalina Son». Domani si esibisce un'altra formazione funk: «Jamie and the Band». Nella sala Red River percussioni «world» e, infine, musica cubana con i «Diapason». Mercoledì si inaugura la terza edizione di «Arezzo wave on the rocks». Il più importante festival rock d'Italia parte in tour e tocca Roma con l'esibizione di «Yo Yo Mund», una interessantissima formazione di Acqui Terme che è riuscita a farsi produrre da Brian Ritchie dei «Violent Femmes» e da Jerry Harrison dei «Talking Heads». Giovedì prosegue «Evento Rock» sul palco della sala Mississippì si alterneranno «Last Soul Band», «Hay Gio» e «Inversione di Marcia». Nella sala Mornomonte afro-reggae con «Nick Sy and Tchila Dau».

Blake and Elwood

Stasera concerto di «le voci e pelle nera». La meglio band avrà come ospite speciale Giorgia e proporrà, oltre che le consuete cover, anche dei brani originali. Domani, per la prima volta a Roma, i pisani «The Liers» che presenteranno il loro album «Shake your head». Domenica continuano gli appuntamenti con «And the radio plays», le serate curate da Radio Città Futura. Si esibiranno i «Planet Groove» e, a seguire, discoteca rock, hip-hop e funk. Ingresso 5mila lire. Martedì e mercoledì spazio alle band emergenti, ovvero «Eva», «Bad Custers», «Mother Crime» e «Bad Taste».

Circolo degli artisti

Stasera appuntamento con il sound system dei «Mobsters». Ospite alla console il leggendario Lampadread, selector di «One Love Hi Pawa». Domani concerto de «Le Nuove tribù zulu», cioè gli scatenati psycobilly «Cyclone»

Big Mama

Stasera di grande musica lunedì: è di scena il quartetto fusion-jazz della chitarrista Leni Stern. Moglie del più famoso Mike, Leni ha alle spalle una solida carriera solista costellata da dischi di ottima fattura ed esibizioni pubbliche di successo. Cresciuta sotto l'ala del multi-sperimentista Bill Frisell, uno dei più interessanti solisti della scuderia, la Stern ha collaborato in passato anche con Paul Motian, Harvey Swartz, Bob Berg e Larry Willis. La chitarrista presenterà, oltre al materiale già noto agli appassionati, anche molti brani tratti dalla sua ultima fatica discografica «Like One». Una curiosità: il disco ospita anche una cover d'eccezione, il rifacimento di «Every breath you take», multimilionario hit dei «Police». Leni Stern sarà accompagnata da Bob Malach (sax), Lincoln Goines (basso) e Rodney Holmes (batteria).

Teatro Agorà

Lunedì la vocalist Silvia Shiovoni, il violoncellista Bernardino Penazzi, il contrabbassista Daniel Studer e il percussionista Mauro Orselli presentano «Tra libera improvvisazione e strutture», un concerto in due tempi, il primo di trio strumentale e il secondo di voce e trio strumentale su poesie di Cummings. Un lavoro, questo, la cui complessità trova il giusto equilibrio nell'uso dell'improvvisazione

Alexanderplatz

Da lunedì a sabato sarà ospite il sassofonista e compositore Maurizio Giammarco affiancato dal suo «Heart quartet» con Mauro Grossi al pianoforte e keyboard, Piero Leveratto al contrabbasso e Andrea Melani alla batteria. Giammarco continua a produrre una musica originale, basata in gran parte su sue composizioni, ma maggiormente legata alle formule classiche del jazz, un'espressione che non vuole perdere l'eredità, ma semmai rileggerne il contenuto più in profondità.

Alpheus

Martedì di scena il dixieland con il sestetto dei «Six Appeal» composto da D'Amato, Pelli, Cuscito, Ariandante e Battisti.

Caffè Latino

Stasera blues con il chitarrista e cantante romano Roberto Ciotti. Lunedì performance del «Trio latino».

Saint Louis

Lunedì ospite il gruppo salsa degli «Yemaya». Martedì jam session animata da Trio del pianista Stefano Sabatini con Dario Deiddo al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Oggi e domani (ore 21.30) in concerto i «Cliff Lemming», band di country e bluegrass inglese composta da Robert Gray, Carlo Ambrogio, Roger Taradel, Carlo Crisi e Stefano Pacioni. Domenica alle 17 consueto «Folkstudio giovani», spazio aperto alle nuove esperienze musicali. Martedì la nuova canzone d'autore italiana con tre giovani e promettenti protagonisti: Stefano Rossi Crespi con le sue splendide composizioni, Daniela Massimi e Pino Marino. Mercoledì inizia la 3ª rassegna di musica classica dedicata questa volta ai suoni del '900. Direttore Mario Germani, che è anche l'interprete della prima serata, al pianoforte, con musiche di Schoenberg, Bartok, Cage, Berio e Bussotti. Da giovedì il ritorno del grande Paolo Pietrangeli: da Valle Giulia ad oggi, con le sue graffianti e poetiche storie.